

Scheda intervento	
TITOLO INTERVENTO	
02-Castello di Saint-Pierre Intervento di restauro e allestimento museale del castello di Saint-Pierre a sede del Museo regionale di scienze naturali E. Noussan	

LOCALIZZAZIONE	
Regione: Valle d'Aosta	
Comune: Saint-Pierre	Provincia: Ao

DESCRIZIONE SINTETICA
<p>L'intervento riguarda la seconda fase dei lavori di restauro conservativo e riallestimento museale del castello di Saint-Pierre, quale sede del Museo regionale di scienze naturali E. Noussan, e prevede il completamento delle operazioni di restauro edile delle sale e un restauro pittorico degli intonaci decorati esterni e di alcune superfici verticali interne, oltre alla realizzazione e alla posa in opera dell'allestimento museografico, completo di vetrine e postazioni interattive, al fine di rendere nuovamente operativa la sede espositiva del Museo puntando sulla duplice valenza del sito storico in qualità di contenitore e sulle proposte scientifiche dei contenuti museali. E' altresì prevista la realizzazione di opere autoriali nonché la necessità di procedere con l'affido del servizio di direzione lavori, contabilità e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione.</p> <p>L'ammontare complessivo dell'intervento è di euro 6.239.300,00 di cui euro 4.940.000,00 sono richiesti a valere sui fondi FSC 2014/2020 (che andranno a coprire parte dei lavori di restauro e allestimento, il servizio di DL, contabilità, coordinamento della sicurezza e la realizzazione delle opere autoriali). La restante somma di euro 1.299.300,00 è finanziata nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia- Francia Alcotra 2014/2020.</p> <p>Più nel dettaglio:</p> <p>Il castello di Saint-Pierre, arroccato su uno sperone roccioso marmoreo che sovrasta la SS26 da cui domina il borgo di Saint-Pierre, è uno dei più antichi della Valle d'Aosta e la sua esistenza è citata per la prima volta in un documento del 1191. Esso deve il nome ai suoi primi proprietari, i De Sancto Petro, ai quali si devono le due torri ancora presenti. Nei secoli successivi il castello passò in mano a diverse signorie, tra cui i Signori di Quart (ex de Porta Sancti Ursi), i Savoia e gli Challant, ognuna delle quali fece costruire o modificare porzioni dell'edificio a seconda delle proprie esigenze, finché nel 1600 l'intera proprietà fu acquistata dalla famiglia Roncas: fu infatti Pierre-Philibert de Roncas a intervenire il castello trasformandolo in una sontuosa dimora.</p> <p>Le modifiche architettoniche più evidenti furono però realizzate alla fine del XIX secolo, dopo che il castello fu acquistato nel 1873 dal barone Emanuele Bollati di Saint-Pierre. Il castello si presentava in condizioni di forte degrado, causate da una trascuratezza dei precedenti proprietari, e il barone Bollati incaricò l'architetto piemontese Camillo Boggio della sua ristrutturazione, affinché lo trasformasse in una residenza estiva. A lui si devono le trasformazioni che hanno dato al castello il suo attuale aspetto quasi fiabesco, come l'aggiunta delle quattro torrette decorative a pianta circolare poste agli angoli del mastio e collegate tra loro da un camminamento sorretto da una serie di archetti.</p> <p>Oggi il castello appare esternamente come un unico corpo di fabbrica di forma più o meno rettangolare, sul lato nord gli edifici sono a picco sullo sperone roccioso, mentre il lato sud si affaccia su un piccolo cortile circondato da una cinta muraria merlata. L'elemento che più risalta è il mastio centrale a pianta quadrata, che spicca per la sua altezza al centro del corpo di fabbrica principale.</p> <p>Di proprietà dell'amministrazione comunale, il castello di Saint-Pierre, dopo un periodo di utilizzo quale sede degli uffici comunali, dal 1985 è sede del Museo regionale di scienze naturali, con l'allestimento all'interno delle sue sale di una visita alla collezione naturalistica. Tale destinazione è parsa fin da allora vincente, con il duplice intento di far conoscere la valle d'Aosta per il suo aspetto culturale legato alla storia dell'architettura dei castelli e per il suo ricco patrimonio naturalistico.</p> <p>Dopo oltre trent'anni di attività, nel 2008, la sede espositiva del Museo ha chiuso al pubblico al fine di permettere un importante intervento di manutenzione straordinaria alle strutture architettoniche, il restauro degli elementi pittorici, la realizzazione di nuovi impianti tecnologici e un nuovo allestimento museale.</p> <p>L'importanza dell'intervento, dopo la prima fase di progettazione preliminare, ha costretto l'amministrazione regionale, finanziatrice dei lavori, a eseguire il lavoro in due lotti distinti. Un primo lotto di interventi è stato finalizzato alla messa in sicurezza delle strutture architettoniche, il consolidamento di solai lignei, la realizzazione di nuovi</p>

impianti tecnologici per la migliore fruibilità del castello e del Museo, la realizzazione di un ascensore e di un montacarichi atti a permettere la fruizione a tutti di alcuni parti del sito.

Nel 2018, a seguito della redazione di una complessa progettazione esecutiva del secondo lotto di lavori, e soprattutto del reperimento dei finanziamenti necessari, è stato approvato il progetto per il II lotto dei lavori e di riallestimento museale del castello, ed è stata bandita la gara per l'appalto per l'esecuzione degli stessi.

Il progetto prevede il restauro delle superfici decorate esterne e di alcune sale interne al fine di conservare e valorizzare gli elementi storico-artistici che caratterizzano l'evoluzione del monumento, con particolare riferimento agli stemmi presenti sul fronte principale e quelli caratterizzanti la sala del trono, ambiente che rimarrà luogo di racconto della storia del castello.

Accanto a lavori di finitura su superfici verticali e orizzontali (pavimenti storici, camini, porte e bussole lignee, vetrate storiche, lampadari in ferro battuto) verrà anche realizzato un moderno allestimento museale concepito a seguito della definizione delle linee guida museali, fornita dal comitato scientifico, che hanno stabilito le modalità di racconto scientifico dei temi da trattare nel museo.

Permane nel progetto esecutivo la compresenza di due registri di visita già contemplata nelle altre precedenti fasi progettuali: il primo destinato alla storia del Castello e alla visione delle parti storiche ancora presenti (sala degli Stemmi, arredi fissi e mobili, camini e decorazioni delle pareti, ecc.), il secondo dedicato al Museo regionale di Scienze naturali che illustra i temi della fauna e flora della Valle di Aosta e approfondisce la conoscenza dei luoghi e delle Aree Protette.

Il viaggio attraverso le sale del museo è progettato per dare vita a momenti sempre diversi di conoscenza. Alle sale allestite in modo tradizionale, dove si propongono oggetti nelle vetrine e dove gli approfondimenti sono demandati alla comunicazione grafica stampata, si alternano sale strutturate attorno all'utilizzo delle più moderne attrezzature multimediali, alla data odierna, come ad esempio video e luci sincronizzate. In generale, a parte le vetrine storiche, l'allestimento è fatto di nuovi elementi che possono essere più di arredo o più scenografici; in alcune sale si sono previsti diorama naturalistici, di tipo iperrealistico, con piante e animali, acqua e neve, pietre e radici. Alla scena iperrealistica sono associati dei filmati, con sequenze di luci, suoni, allo scopo di inserire vita e movimento nelle ricostruzioni. La fauna esposta può essere composta da animali veri e tassidermizzati o da sculture.

La narrazione è varia al punto che il percorso attraverso il museo diventa anche un viaggio negli ecosistemi della Valle d'Aosta dalla prateria al ghiacciaio e sul territorio, a cui si accede grazie a postazioni interattive che rimandano ai luoghi della Valle.

Il museo è il luogo in cui trovare notizie, mappe, immagini e curiosità della Valle di Aosta, declinate nelle diverse sfaccettature: dalle Acque raccontate nelle diverse forme, agli alpeggi, dai ghiacciai alle piante monumentali della valle. Non sono dimenticati temi trasversali quali: il trascorrere del tempo e le stagioni, il clima e la geologia. Uno spazio a sé occupa la storia del museo nel castello, oltre la figura (e collezione) di Efisio Noussan, cui è stato intitolato il Museo.

Nello specifico il progetto prevede che il racconto museale proponga una serie molto diversificata di temi scientifici, intervallati da scorci storici legati alla vita del Castello, allo scopo di costruire un ritmo narrativo sorprendente. Queste due componenti, ritmo narrativo articolato e necessità di adeguamento agli spazi del Castello, sono stati i fattori che hanno determinato un allestimento non seriale, ma articolato in relazione a tre ordini di aspetti: il primo di tipo architettonico che impone che l'allestimento segua la forma dell'edificio e quindi ogni sala è trattata in modo differente a seconda delle sue intrinseche caratteristiche per dimensione, forma, rapporto con le preesistenze storiche quali arredi o decori, il secondo di tipo scientifico per cui ogni sala è organizzata in funzione del materiale da esporre, che va dagli oggetti antichi della collezione ai nuovi dispositivi immersivi, e un terzo di tipo comunicativo che stabilisce che ogni sala proponga un linguaggio divulgativo diverso a seconda che si utilizzino immagini e testi stampati o contributi multimediali.

La volontà di offrire un percorso di visita libero, al fine di permettere al visitatore di godere appieno delle tematiche e dei contenuti trattati, sia legati al castello sia al Museo, ha determinato anche la necessità di approfondire la gestione dei flussi da un punto di vista della sicurezza antincendio. Il sito è stato pertanto affrontato con un altro punto di vista che ha cercato di ottemperare alla normativa senza gravare eccessivamente sul percorso di visita e sulle strutture del castello. Pertanto il progetto ha dovuto prevedere degli adeguamenti impiantistici e architettonici prevedendo la realizzazione di bussole vetrate destinate a uscite di sicurezza, che sono collocate agli ingressi per ridurre la dispersione di calore mantenendo aperte le porte originali, che aprono in senso contrario alla via di esodo, e con al concezione di apposite steele tecnologiche che sono oggetti disegnati con linee contemporanee e sui quali si montano tutti i componenti terminali degli impianti tecnologici dalle prese agli allarmi antincendio, ai

pittogrammi delle vie di fuga, ai corpi illuminanti ecc., con il tentativo di eliminare quanto più possibile questi componenti dai muri storici concentrandoli in un unico oggetto.



BENEFICIARIO / STAZIONE APPALTANTE:
Denominazione: Regione Autonoma Valle d'Aosta

COSTO DELL'INTERVENTO
Importo complessivo - euro 6.239.300,00 di cui
Euro 4.940.000,00 a valere su fondo FSC

Euro 1.299.300,00 a valere sul programma di cooperazione transfrontaliera Italia –Francia ALCOTRA 2014-2020

OBIETTIVI GENERALI E FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Restauro e valorizzazione del castello e apertura al pubblico del museo regionale di scienze naturali E.Noussan.

DESCRIZIONE TECNICA DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede il restauro delle superfici decorate esterne e di alcune sale interne al fine di conservare e valorizzare gli elementi storico-artistici che caratterizzano l'evoluzione del monumento, con particolare riferimento agli stemmi presenti sul fronte principale e quelli caratterizzanti la sala del trono, ambiente che rimarrà luogo di racconto della storia del castello.

Il progetto prevede il completamento degli impianti a servizio dell'allestimento museale, le pavimentazioni e i serramenti.

Accanto a lavori di finitura su superfici verticali e orizzontali (pavimenti storici, camini, porte e bussole lignee, vetrate storiche, lampadari in ferro battuto) verrà anche realizzato un moderno allestimento museale fatto di diorami, ricostruzioni di paesaggi e vetrine espositive, con un grande apporto multimediale in termini di tecnologie presenti e realizzazioni di prodotti comunicativi di approfondimento tematico.

STATO AVANZAMENTO PROGETTUALE

Livello progettazione	Disponibilità (SI/NO)	Disponibilità della progettazione (data/previsione data)	Approvazione della progettazione (data/previsione data)
Progetto di fattibilità tecnico-economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo	SI		14/06/2018

BREVE DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI

La realizzazione dell'intervento di restauro e riallestimento museale del castello di St.-Pierre e del Museo regionale di scienze naturali, correlato dalla realizzazione e dal montaggio di un apparato didattico multimediale a servizio del racconto dei contenuti, ha come scopo principale la riapertura del sito storico, già destinato a museo di scienze naturali, con una veste rinnovata e accattivante che sappia accogliere il pubblico con un duplice racconto dato dal connubio tra contenitore e contenuto.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO*

Indicatori di realizzazione	Target
Superficie oggetto di intervento (mq)	700
Beni o risorse o patrimonio culturali valorizzati (n.)	1
Progettazione e realizzazione di servizi (n.)	0
Indicatori di risultato	
Indice di domanda culturale (numero visitatori annuo)	25.000

* Il Beneficiario può individuare anche altri indicatori ritenuti significativi ai fini del monitoraggio dei risultati

PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITA'								
Stima	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Spesa (cassa)	1.421,37	801.112,87	1.468.562,42	810.999,15	1.857.904,19 €	€	€	€

STRUMENTO ATTUATIVO

Accordo operativo regolante i rapporti tra l’Autorità responsabile del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero della Cultura – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (Delibera CIPESS 29 aprile 2021, n. 7) e la Regione Autonoma Valle d’Aosta